



A sinistra il chitarrista Rino Arbore. Sotto la copertina del cd *Après la nuit*. Al centro il gruppo al completo in occasione della presentazione del cd alla libreria Laterza



Uscito lo scorso novembre, è un disco appassionante e appassionato, dimostrazione di quanto la nostra regione sia una vera e propria fucina di talenti musicali

IL DISCO IN POCHE RIGHE

Après la nuit è innanzitutto un'opera prima di un chitarrista con una grande sensibilità artistica e con una buona dose di carattere. Si tratta di 10 brani scritti da Rino Arbore ed interpretati da lui e da altri musicisti pugliesi, il contrabbassista Francesco Cinquepalmi e il batterista Gianlivio Liberti. Il disco evidenzia, già con l'ascolto del primo brano, "The same soul" una buona dose di interplay tra i componenti dell'Artrio, il tutto

arricchito dalla 'presenza scenica' del trombettista campano Giovanni Amato. I brani sono ben strutturati e costituiscono un'ottima base per le prodezze improvvisative del gruppo. *Après la nuit* si muove su un tessuto melodico tutt'altro che semplice ma che grazie al suono gradevole e rotondo della chitarra di Arbore, riesce a diffondere nello spettatore un senso di quiete e di positiva melancolia.

'Après la nuit' jazz intimista

Après la nuit è il disco di un pugliese del jazz, il chitarrista Rino Arbore che accompagnato da altri pugliesi doc come Francesco Cinquepalmi al contrabbasso e Gianlivio Liberti alla batteria, propone un nuovo modo di fare jazz in maniera originale e dal taglio personalissimo.

Ad un primo ascolto del disco, ciò che colpisce è l'interplay tra i musicisti. Da quanto tempo suonate insieme?

"Da circa un anno e mezzo".

All'interno di *Après la nuit* si colgono con piacere le sfumature fornite dalla tromba di un grande jazzista come Giovanni Amato. Come è nata la collaborazione con lui?

"Durante i concerti ad un certo punto abbiamo sentito l'esigenza di coinvolgere anche un ospite. Con l'orecchio alle sonorità che caratterizzavano questo progetto, abbiamo pensato alla tromba. Volevo comunque un musicista quotato a livello internazionale ma non troppo inflazionato. Per questo la mente è andata subito a Giovanni Amato."

***Après la nuit* è prodotto dalla Dodicilune. Parlando delle etichette discografiche, che rapporto hai con questo mondo?**

La Dodicilune, etichetta che ha prodotto il nostro disco, è forse un caso a parte. Si tratta di una casa discografica sicuramente locale, nel senso che ha base a Lecce, ma che si sta dimostrando piuttosto abile nel farsi strada in un mondo ormai inflazionato e comandato dalle etichette maggiori. Ultimamente poi la Dodicilune, sta sviluppando un progetto importante, quello di mettere in rete i dischi prodotti. In questo modo anche il nostro disco ha una distribuzione mondiale. E' come se la musica non avesse più confini nemmeno da un punto di vista commerciale. E' bello sape-

re che a Pechino come a New York tutti possono ascoltare quello che ho scritto e che abbiamo suonato."

La scelta di fare un disco che contiene tutti i brani originali e nessuno standards può considerarsi, commercialmente parlando, una scelta coraggiosa?

"Fare un disco per riproporre sempre i soliti brani non ha molto senso a meno che la tua interpretazione non sia assolutamente originale e non si discosti da

tutte le altre. Proporre brani originali invece, significa offrire un prodotto nuovo, mai ascoltato prima. In questo disco ci sono tutte mie composizioni anche se nel jazz, diversamente dalla musica leggera e dalla classica, scrivere un pezzo significa solo tracciarne le linee generali dato che tutto passa poi attraverso l'improvvisazione".

Che tipo di atmosfere volevi creare con questo tuo disco?

Sicuramente atmosfere introspettive, di meditazione anche perché per me comporre è molto naturale, lo faccio ovunque. A volte mi ritrovo a registrare le idee per strada su un telefonino.

Come descrivi lo stile dei musicisti che compongono l'Artrio?

Gianlivio Liberti è un raro esempio di batterista-musicista. Per lui è molto importante l'ascolto. Francesco Cinquepalmi lo considero invece la roccia del gruppo, grazie a lui tutti abbiamo un punto di riferimento che ci accompagna sempre.

Fiorella Barile

